



**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

**PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE  
(PAR FAS 2007-2013)**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

ai sensi dell'art.17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

---

## Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla Direttiva 42/2001/CE e dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere espletata per quei piani e programmi che, secondo la verifica dell'autorità competente, possono determinare impatti significativi sull'ambiente, al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di contribuire all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

La procedura si sviluppa secondo le seguenti fasi:

- a) la verifica di assoggettabilità, se necessaria
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale
- c) lo svolgimento di consultazioni
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni
- e) la decisione
- f) l'informazione sulla decisione
- g) il monitoraggio

La *dichiarazione di sintesi* costituisce parte della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'*informazione sulla decisione*. Tale elaborato, da rendere pubblico insieme al *parere motivato* espresso dall'autorità competente e ad un documento che illustra *le misure adottate in merito al monitoraggio*, ha lo scopo di esporre come "le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

## 1. Il processo di programmazione e di valutazione ambientale

Il Programma Attuativo Regionale, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE 166/2007, costituisce lo strumento strategico e programmatico attraverso il quale la Regione alloca le risorse attribuite a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate per il periodo 2007/2013: le Priorità del Programma Attuativo Regionale, individuate sulla base delle analisi di contesto fondanti del Programma Operativo FESR SICILIA 2007/2013, sono interconnesse alla strategia regionale della politica di coesione comunitaria e, in quanto risorse aggiuntive, hanno lo scopo di rafforzare l'azione dei Fondi Strutturali.

Di conseguenza, per le valutazioni ambientali, onde evitare inutili duplicazioni, così come disposto peraltro dall'art.11 comma 4 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., sono stati utilizzati ed aggiornati, quando possibile, gli elementi di analisi e di descrizione del contesto ambientale ed il quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale già emersi dalla VAS del Programma Operativo FESR SICILIA 2007/2013, e sono state estese al Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007/2013, ove pertinenti, le indicazioni relative alle misure di mitigazione e compensazione degli

impatti negativi e ai possibili criteri di selezione da utilizzarsi in fase attuativa per l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale della politica di coesione unitaria.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013, per i suoi stessi ambiti di intervento, è soggetto, senza necessità di verifica preliminare, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

E' stato così elaborato un *rapporto preliminare o di scoping*, corredato da uno specifico *questionario*, con una prima definizione sugli impatti ambientali significativi potenzialmente determinati dall'attuazione del Programma, quale supporto ad una prima fase di consultazione finalizzata a meglio definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da esplicitare nel *rapporto ambientale*.

Rapporto preliminare, questionario e bozza tecnico – amministrativa del Programma sono stati trasmessi quindi ai soggetti competenti in materia ambientale il 13/08/2008 per la prima *consultazione pubblica*; il 26/09/2008 gli stessi soggetti sono stati invitati ad un incontro di concertazione per un ulteriore confronto sulle osservazioni desunte dalle risposte al questionario proposto.

Sulla base di quanto delineato nel rapporto preliminare e di quanto emerso nel corso delle prime consultazioni, si è proceduto alla elaborazione del *rapporto ambientale*, in cui, tenuto conto delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del Programma, sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che lo stesso potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale, ed in cui sono stati individuati, valutati e selezionati gli scenari alternativi alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma, così come stabilito dall'art.13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'allegato VI dello stesso decreto cui l'articolo si riferisce, per precisare quali debbano essere i contenuti e le informazioni da sviluppare nel rapporto.

La fase successiva prevista dalla procedura di VAS ha riguardato lo svolgimento della *consultazione pubblica*. A tal fine l'Autorità Procedente<sup>1</sup> ha trasmesso il 12 maggio 2009 tutta la documentazione necessaria ai fini della consultazione pubblica (Programma Attuativo Regionale, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Questionario di Consultazione Pubblica) al pubblico interessato ed ai soggetti competenti in materia ambientale i quali hanno così potuto offrire un contributo inoltrando le proprie *osservazioni*.

L'Autorità Competente<sup>2</sup>, avendo acquisito il 14 ottobre 2009 il Rapporto Ambientale, la documentazione relativa alle consultazioni effettuate, le osservazioni pervenute e il quadro di sintesi delle evidenze emerse dalle risposte ai questionari compilati dai soggetti che hanno preso parte al processo di VAS corredato dalle relative controdeduzioni, ha svolto le attività tecnico istruttorie di valutazione e l'11 novembre 2009 ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

---

<sup>1</sup> Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

<sup>2</sup> Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente

*parere motivato* positivo, includendo alcune prescrizioni da rispettare in fase di attuazione per ottimizzare la sostenibilità ambientale del Programma.

## **2. Il Programma e l'integrazione della dimensione ambientale**

Il principio generale che ha orientato la strategia del PAR FAS, specificatamente per la sfera ambientale, si basa sul rafforzamento delle sinergie potenziali tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo.

Il criterio utilizzato nel processo di elaborazione del Programma per conseguire una efficace considerazione della dimensione ambientale si è basato sulla duplice e contestuale integrazione verticale e orizzontale di tale componente: la volontà, infatti, è quella di perseguire uno sviluppo sostenibile, da un lato, attraverso l'attuazione delle linee d'azione afferenti alle priorità a diretta finalità ambientale (Priorità 3 "Ambiente ed energia" e Priorità 4 "Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali") e, dall'altro, attraverso l'integrazione trasversale del principio di sostenibilità su tutte le priorità anche a non diretta finalità ambientale.

Il rapporto ambientale, attraverso una analisi che si sviluppa per temi ambientali e altri fattori di interrelazione pertinenti con il Programma Attuativo, propone un quadro sintetico descrittivo dell'attuale stato dell'ambiente nel contesto regionale.

Il confronto tra le priorità scaturite da tale analisi e gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello comunitario internazionale e nazionale, ha consentito di individuare gli obiettivi rilevanti di sostenibilità ambientale a livello regionale in coerenza con il quadro di riferimento comunitario.

Il rapporto ambientale riporta, quindi, il quadro dei temi ambientali e dei correlati obiettivi di sostenibilità ambientale regionali pertinenti con il PAR FAS, verificando la coerenza del Programma rispetto i suddetti obiettivi, per sviluppare poi una analisi multicriteri, per ciascuna priorità e per singola linea d'azione/progetto, finalizzata alla valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente che possano originarsi dall'attuazione del PAR FAS.

Da tali analisi e verifiche emerge che il Programma ha un buon livello di coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale considerati. Il PAR FAS con la sua dotazione finanziaria, potrà dare un contributo, attraverso la realizzazione degli interventi previsti, al raggiungimento degli obiettivi ambientali di sostenibilità fissati a livello regionale in coerenza con il quadro di riferimento comunitario. La stessa natura multi settoriale ed addizionale del Programma, che predetermina obiettivi eterogenei, non rivolti esclusivamente alla salvaguardia dell'ambiente ed alla soluzione di problematiche di carattere ambientale, fa sì che esso non possa che perseguire parzialmente gli obiettivi di sostenibilità individuati. Laddove sono stati valutati potenziali impatti negativi o incerti si è ritenuto necessario prevedere misure di mitigazione e compensazione che possano accrescere la sostenibilità ambientale delle linee d'azione previste, soprattutto quelle in relazione agli obiettivi strategici che non rivestono diretta finalità ambientale.

Durante la fase di consultazione sono state formulate osservazioni dai seguenti soggetti:

Ufficio Speciale "Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale" ARTA
ARPA Sicilia
Legambiente – Comitato Regionale Siciliano - Onlus
Associazione Mediterranea per la Natura MAN

Le criticità emerse durante la fase di consultazione sono indubbiamente connesse al livello di definizione del Programma stesso. Il Dipartimento nella fase di attuazione, accogliendo le osservazioni formulate in sede di consultazione, opererà in modo tale che per gli interventi finanziati sia garantita anche la salvaguardia ambientale dei territori interessati.

Nella fase di attuazione sarà possibile orientare la scelta verso quei progetti con le migliori caratteristiche di sostenibilità ambientale attraverso i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione, in modo da perfezionarne l'efficacia rispetto agli obiettivi di sostenibilità, e, comunque, garantire l'integrazione della componente ambientale adottando adeguati criteri di attuazione e le necessarie misure di mitigazione e compensazione dei potenziali impatti negativi già in buona parte prescritte nel rapporto ambientale.

E' ovvio, ad ogni modo, che i singoli interventi di attuazione del PAR FAS, ove previsto dalla legge, dovranno essere sottoposti a tutte le procedure di valutazione ambientale del caso, come la Valutazione di Impatto Ambientale o la Valutazione di Incidenza, ed essere provvisti di tutte le autorizzazioni disposte dalla normativa vigente.

In risposta ad altre osservazioni formulate in merito ad alcuni degli interventi infrastrutturali previsti dal Programma sia nel settore idrico che in quello stradale, interventi comunque soggetti alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è posto l'accento sul loro interesse strategico e la loro rilevanza per lo sviluppo della regione, quali elementi prioritari di valutazione, e si è anche fatto rilevare che si tratta di opere di ripristino della funzionalità o di completamento di infrastrutture strategiche in gran parte già realizzate.

I proponenti "Legambiente – Comitato Regionale Siciliano – Onlus" e "Associazione Mediterranea per la Natura MAN" hanno avanzato, in particolare, le proprie riserve sulla realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali ritenuti "incompatibili con la conservazione dei valori ambientali, paesaggistici e culturali dei siti su cui si interviene", ovvero:

- 3.9 a Completamento della Diga Blufi;
- 3.10 a Completamento della Diga Pietrarossa
- 3.8 a Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua

- 3.11 a Adduttore Ancipa – Pozzillo
- 3.14 a Interconnessione Alcantara – Blufi – Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal Sistema Alcantara al Sistema Ancipa

Gli interventi sopra elencati sono stati selezionati, insieme agli altri, ed in reciproca relazione, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza del servizio idrico nella regione.

I primi due interventi, destinati al completamento di due grandi infrastrutture, sono stati selezionati per la loro importanza strategica nella soluzione delle problematiche regionali legate all'accumulo delle risorse idriche, infatti il completamento dei due invasi di Blufi e di Pietrarossa e il riefficientamento di Ancipa, attualmente in corso, nonché lo sfruttamento massimo delle capacità di invaso delle dighe già realizzate, consentirebbero di superare eventuali emergenze future di approvvigionamento idropotabile della regione.

La **Diga Blufi** potrà soddisfare l'intero fabbisogno dei comuni di Pietraperzia, Barrafranca, Mazzarino, Riesi e Butera, ed integrare i fabbisogni di Gela, degli schemi acquedottistici Madonie Est, Madonie Ovest, Ancipa e Gela-Agrigento. Il completamento dell'opera è realizzabile ed è compatibile sotto il profilo ambientale in quanto il Decreto del Ministero dell'Ambiente sulla VIA della Diga Blufi (n. 5783 del 31/01/01), pur elencando prescrizioni specifiche, rilascia parere positivo sulla compatibilità ambientale; il Rapporto del Nucleo di Valutazione ministeriale e determina CIPE di definanziamento del progetto della Diga di Blufi (n. 12/2006), che annulla il finanziamento dell'opera, non entra nel merito delle problematiche ambientali, ma recepisce i risultati emersi dal Rapporto dell'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici che propone la revoca del finanziamento perché l'opera di completamento non è stata mai avviata.

Di contro, va evidenziato che nella Delibera CIPE 121 del 21/12/2001, ai sensi della "legge obiettivo", il completamento della Diga Blufi era stato identificato quale opera prioritaria del sottosistema "Schemi idrici: interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare" nell'ambito del primo programma delle opere strategiche.

La **Diga Pietrarossa** è inclusa nel progetto di utilizzazione delle acque del sistema irriguo Dittaino – Ogliastro – Pietrarossa che prevede di irrigare oltre 21.000 ettari di terreno ricadenti nei comprensori di tre Consorzi di Bonifica (Caltagirone, Catania, Siracusa). Le reti di distribuzione sono tutte costruite e in esercizio, e, attualmente, utilizzano soltanto le acque che si accumulano nel Serbatoio Don Sturzo – Ogliastro.

La costruzione dell'opera è stata interrotta una prima volta per il dissesto di una sponda ed, in seguito, per il sequestro dell'area motivato dal rinvenimento di resti archeologici; altri due sequestri si sono aggiunti successivamente per motivi di carattere giudiziario.

Oggi gli impedimenti che hanno determinato la sospensione dei lavori sono stati superati: in particolare, la Soprintendenza BB. CC. AA. ha dichiarato la realizzazione dell'invaso compatibile con la presenza di un sito archeologico nell'area del serbatoio, ritenendo possibile la progettazione della

sua fruizione virtuale: l'opera potrà pertanto essere completata, previa conclusione delle necessarie indagini archeologiche e delle opere di conservazione fisica dei manufatti ritrovati.

Inoltre, al di là dell'importanza strategica dell'opera per il comparto agricolo, bisogna considerare che l'infrastruttura è già stata realizzata per ben il 95% con l'impiego di oltre 138 miliardi di lire e che anni di abbandono possono nel frattempo comprometterne l'integrità, e, d'altro canto, l'ipotesi di un suo smantellamento comporterebbe ulteriori costi in termini di denaro per le opere di demolizione ed in termini di sostenibilità ambientale per l'enorme quantità di metri cubi di materiali di risulta da conferire a discarica.

L'intervento sul **Serbatoio Olivo** riguarda la manutenzione straordinaria di un vaso esistente per ottimizzarne funzionalità e capacità, e migliorare la qualità dell'acqua erogata.

Infatti, dopo oltre un ventennio d'esercizio, il trasporto solido del torrente Olivo depositato nel serbatoio ha creato un accumulo notevole di sedimenti: all'origine del progetto la necessità di garantire la conservazione dell'infrastruttura e l'integrale sfruttamento della sua capacità di invaso, nonché di ottenere una fornitura continuativa e certa di acqua a scopo irriguo a servizio del comprensorio.

Il decreto 121 del 19/02/2009 della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale ha disposto un *pronunciamento interlocutorio negativo* in considerazione di carenze riscontrate nella documentazione presentata e non in relazione alla compatibilità ambientale del progetto.

L'ARRA, a seguito del suddetto pronunciamento, ha avviato e completerà nei tempi strettamente necessari la elaborazione della documentazione integrativa occorrente ai fini di una completa valutazione del progetto.

Sull'**adduttore Ancipa-Pozzillo**, già esistente, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria: l'infrastruttura oggetto di intervento svolge la funzione di collegare i due invasi consentendo il trasporto di volumi da Ancipa a Pozzillo.

L'**interconnessione tra il Sistema Alcantara ed il Sistema Ancipa** è rivolto a realizzare una più congrua distribuzione della risorsa in funzione della specifica domanda dei diversi territori.

Il progetto, infatti, prevede che parte della portata attualmente prelevata dall'Alcantara sia convogliata nell'acquedotto Ancipa per l'alimentazione delle province di Agrigento, Enna e Caltanissetta, aree caratterizzate da forte penuria di risorse convenzionali, ove si registrano spesso periodi di siccità. Il progetto non prevede quindi alcuna modifica dell'attuale regime delle acque, per cui in nessun modo sarà disatteso quanto prescritto dall'art. 17 della L.R. 98/81, così come sostituito dall'art. 16 della L.R. 14/88, e presente nei regolamenti specifici dei due parchi interessati dall'intervento.

Tutti gli accorgimenti per la mitigazione degli impatti ambientali determinati dall'opera, che consiste in massima parte nella posa di una condotta in ghisa interrata di diametro medio-piccolo, sono stati introdotti in fase di redazione del progetto preliminare. Tale progetto sarà sottoposto alla commissione regionale dei LL.PP. che in sede di conferenza dei servizi fornirà le indicazioni e le prescrizioni da

rispettare nei successivi livelli di progettazione per l'ottenimento dei pareri e nulla osta da parte degli enti preposti.

Dalle osservazioni pervenute è stato possibile, infine, individuare la presenza di un refuso nel documento di Sintesi non tecnica pubblicato insieme al Rapporto Ambientale e al Programma Attuativo per lo svolgimento delle consultazioni.

Si tratta di quanto riportato erroneamente alle pagine 16 e 17 e di cui, peraltro, non si trova riscontro nel testo del rapporto ambientale; d'altra parte il Dipartimento ha formulato le proprie controdeduzioni (dalla 17 alla 25) per ciascuno dei punti estrapolati dal suddetto refuso e riproposti come osservazioni dal soggetto proponente.

Il contenuto delle pagine 16 e 17 della Sintesi non tecnica è stato eliminato.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento di "Esame osservazioni e proposta controdeduzioni".

### **3. Le motivazioni della scelta del Programma alla luce delle alternative valutate**

Le Linee Guida per l'attuazione della Direttiva 42/2001/CE precisano che "lo studio delle alternative è dovuto in parte alla necessità di trovare modi per ridurre, o evitare, i significativi effetti negativi sull'ambiente del piano o programma proposto".

Data la natura del Programma ed il suo livello di dettaglio, il rapporto ambientale, piuttosto che vere e proprie alternative, propone sotto il profilo della performance ambientale tre scenari alternativi:

- **A0:** *scenario di base* in cui si prefigura l'evoluzione del contesto in assenza di attuazione del Programma;
- **A1:** *scenario "PAR FAS integrato"* in cui si prefigura l'evoluzione del contesto secondo l'attuazione del Programma così come proposto, ovvero un Programma in cui alle Priorità 3 e 4 a vocazione prevalentemente ambientale, si affianca un processo di integrazione trasversale della sostenibilità ambientale su tutte le Priorità;
- **A2:** *scenario "PAR FAS focalizzato"* in cui le linee d'azione/progetti a vocazione prettamente ambientale sono considerate solo all'interno delle Priorità 3 e 4 per una migliore *governance* della tematica ambientale e il conseguente raggiungimento di migliori *performance* di risultato.

L'arco temporale di attuazione e la natura multisetoriale del Programma conferiscono agli scenari alternativi previsionali considerati un grado di incertezza non trascurabile, tuttavia lo scenario preferibile, tra quelli prospettati, appare quello definito all'interno della opzione A1, in cui l'adozione di un approccio misto (integrazione orizzontale e verticale) all'interno del PAR FAS potrà avere ricadute positive in termini di complementarietà e integrazione della componente ambientale sia all'interno del



Programma stesso che in relazione al rafforzamento delle sinergie attivabili con la componente ambientale di altri Programmi.

#### **4. Misure adottate in merito al monitoraggio ambientale**

Il Monitoraggio Ambientale integra, per gli aspetti inerenti la sostenibilità e gli impatti ambientali, il processo di Monitoraggio dell'attuazione del Programma, consentendo la verifica ed il controllo complessivo degli effetti ambientali, territoriali, sociali ed economici che esso determina.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non si conclude con l'adozione del Programma, ma prosegue con le attività di monitoraggio, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi della sua attuazione, consentendo di verificare se lo stesso persegue gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, al contrario, determina impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che dovessero rendersi necessarie e fornendo un supporto alle decisioni.

Al fine di pianificare le attività relative al monitoraggio ambientale si è redatto un primo documento che individua le linee guida per articolare il processo e le relative azioni ed indica i soggetti che devono concorrere, ciascuno secondo le proprie funzioni e le proprie competenze, all'esecuzione delle attività programmate.

Anche in questo caso, così come previsto dal comma 2 della Direttiva 42/2001/CE e nell'ottica di una integrazione e razionalizzazione degli strumenti per il controllo e il monitoraggio degli interventi attivati nell'ambito della politica di coesione unitaria, si cercherà di armonizzare il Piano di Monitoraggio Ambientale del PAR FAS con il PMA del PO FESR 2007/2013, che costituisce l'architettura di riferimento per il sistema di monitoraggio della politica di coesione unitaria a livello regionale.